

“Un'estate del 1892”

## Camilla Salvago Raggi e le fotografie della nonna a Badia di Tiglieto



È di recentissima pubblicazione, per le edizioni Lindau, l'ultimo libro di Camilla Salvago Raggi, intitolato “Un'estate del 1892”.

Si tratta dell'ultima fatica della scrittrice molarese, premiata con l'Ancora d'argento allo Splendor nel 2017 quale “Ovadese dell'Anno”, come fu per suo marito, Marcello Venturi, premiato per lo stesso motivo al Lux nel 1982. “Un'estate del 1892” è un libro di un centinaio di pagine dove l'autrice racconta della nonna omonima, come si legge nella prefazione. “Sposa novella di Giuseppe Salvago Raggi, erede di due antiche famiglie genovesi, diplomatico e futuro senatore del Regno, la giovane Camilla trascorre la prima estate dopo il matrimonio nella residenza di campagna del marito (alla Badia di Tiglieto, ndr). Si tratta dell'ex monastero cistercense risalente al 1120, con un piccolo paese a fare da corona.

Appassionata fotografa (come sua nipote Camilla, ndr), la giovane marchesa inganna il tempo riprendendo quanto vede intorno a lei: i paesaggi dell'Appennino, le occupazioni quotidiane legate al lavoro dei campi, le Processioni, gli amici in visita, una gita in montagna...

Dagli scatti di quell'estate del 1892, che la stessa autrice aveva sistemato in un album di famiglia, riaffiorano un'epoca ed un mondo oggi scomparsi. Ma sono i ricordi e le memorie della nipote scrittrice, che porta lo stesso nome e che ha sempre trascorso l'estate nello stesso luogo, a riportarli in vita per noi, consentendoci di ritrovare almeno in parte le atmosfere dei luoghi e le emozioni delle persone”.

Camilla Salvago Raggi: “Che nonna Camilla fosse a Badia nel 1892 è assodato, lo attestano le fotografie.

Sono state incollate da lei su un album dalle pagine cartonate, e sulla copertina pergamena color avorio spicca inequivocabilmente la data. Purtroppo le ha incollate con una colla così tenace che ormai sono parte delle pagine stesse, cartone anche loro. Camilla, da un anno sposata a mio nonno Giuseppe detto Pippo, arriva a Badia nell'estate 1892. Magari se l'era aspettata diversa. Posto selvatico, così glielo aveva descritto Pippo.

Ma ora, stordita dal viaggio in carrozza, dalla strada tutta curve e controcurve, dalla leggera nausea dovuta alla gravidanza (era incinta di cinque mesi di mio padre), dovette essere stato per lei come entrare in un altro mondo”.

In precedenza, Camilla Salvago Raggi ha scritto “La quinta età. Libri, memorie, passioni”, 145 pagine, sempre per le Edizioni Lindau.

E. S.

